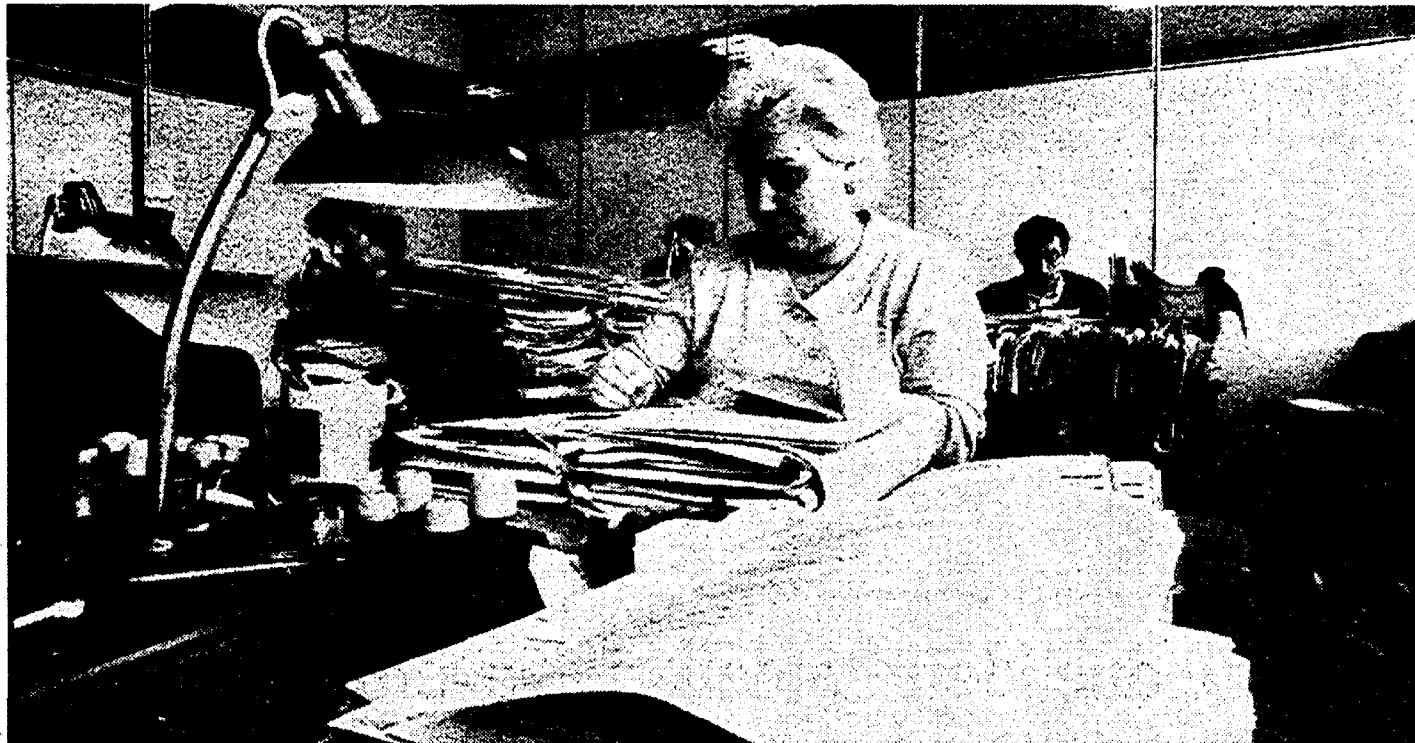


ASSENTEISMO. Dal 10% del '92 all'8% ma il fenomeno resta preoccupante



Il Comune è un ospedale? Un esercito di malati tra gli impiegati

Il sindacato: «Lavorano senza obiettivi»

L'assenteismo nella Pubblica Amministrazione è ormai diventato un luogo comune, una leggenda metropolitana purtroppo verificata. È inestirpabile? Si spiega di più l'assenteismo per malattia in categorie che lavorano all'aperto, esposte alle cattive condizioni atmosferiche; come i vigili urbani o i giardinieri. Fabrizio Ottavi segretario della Funzione Pubblica Cgil - Si spiega di meno in uffici amministrativi, come l'Ufficio Decentramento, o l'Ufficio Studi e programmazione. Qui l'elemento determinante non può essere una scarsa motivazione, una disaffezione al lavoro.

Causata da che cosa?
Da problemi di natura economica innanzitutto. Si tratta di lavoratori che hanno il contratto bloccato da quattro anni e che guadagnano un milione 400mila lire al mese. In questi uffici probabilmente non esistono neppure forme di incentivo alla presenza che pure il contratto prevede.

Quali incentivi?
Forme di salario accessorio legate al raggiungimento di determinati obiettivi: incremento di produttività o miglioramento del servizio. Il fatto è che i vari uffici non sono neppure in grado di individuare obiettivi funzionali perché la disorganizzazione regna sovrana: la deresponsabilizzazione dei dirigenti-sottolinea Ottavi - porta con sé anche una deresponsabilizzazione di tutti gli addetti. Ci si limita a testimoniare la propria presenza all'interno di un processo di lavoro di cui non si conosce l'inizio e la fine.

C'è una via di uscita?
Si dovrebbe dotare la dirigenza di un budget di sede e affidare agli uffici obiettivi precisi il cui raggiungimento dovrebbe essere verificato. Ora i controlli effettuati sono solo di natura formale.

Anche i controlli formali sulle presenze, tuttavia, possono servire ad abbassare i tassi di assenteismo...

Siamo sempre stati favorevoli ai controlli delle presenze ed è responsabilità delle amministrazioni non aver utilizzato fino ad ora questo strumento. Il progetto sportelli polifunzionali nelle Circoscrizioni implica una redistribuzione oraria del lavoro che consente maggiore flessibilità nell'apertura al pubblico. Trova resistenza questa proposta (che tra l'altro abolirebbe gli straordinari anche se impegnerebbe salario accessorio)?

L'orario deve essere oggetto di contrattazione e non disciplinato dalla legge così come sembra orientato a fare questo governo. La definizione dell'orario deve essere contenuta nel contratto e l'orario in più deve essere oggetto di contrattazione con la controparte. Altrimenti c'è il rischio che anche l'assessore al personale del Comune di Roma sull'orario voglia fare di testa sua senza confrontarsi con le organizzazioni sindacali. Comunque siamo d'accordo sul prolungamento degli orari realizzato attraverso la flessibilità e la turnazione. □ Lu.B.

Un esercito di 30mila persone suddivise in 19 Circoscrizioni, 16 Ripartizioni e 34 uffici centrali. Complessivamente più di 600 luoghi di lavoro. Una macchina difficile da governare, arrugginita e inceppata in più punti anche a causa di un maie endemico, trascurato e ritenuto diffusamente incurabile: l'assenteismo. Parente stretto del garantismo. Della serie: Pubblica Amministrazione uguale posto sicuro, uguale poco lavoro. I dati parlano chiaro: l'assenteismo c'è e si vede, si può quantificare. Si può anche curare?

Negli ultimi tre anni l'esercito dei 30mila sembra aver preso una piega migliore: l'assenteismo è in calo anche se resta altissimo. Vediamo. Le assenze per infermità, in questi primi mesi del 1994, hanno raggiunto nelle Circoscrizioni la media dell'8,97% (a fronte del 10,54% del '93, dell'11,42% del '92, dell'11,55% del '91); nelle Ripartizioni la media del 7,66% (a fronte dell'8,95% del '93, del 10,1% del '92 e del 9,82% del '91); negli Uffici centrali la media del 6,23% (a fronte del 7,06% del '93, del 7,77% del '92, del 7,76% del '91).

Sono percentuali di tutto rilievo se pensiamo che nel settore privato le assenze per malattia (l'assenteismo fisiologico) si aggira intorno al 5-6%. Ma in molti casi, se andiamo a controllare le cifre disaggregate ufficio per ufficio, sono percentuali altissime, talora im-

pensabili. Qualche esempio? L'Ufficio Decentramento, al quale spetta nel 1993 e 1994 la palma del maggiore assenteismo, ha raggiunto nel '93 la media del 15,25% (25 persone in organico); nel 1992 aveva totalizzato il 12,60% e nel 1991 il 12,97%; nel '94 si è assestato finora sul 12,96%. L'Ufficio per il Piano regolatore (158 persone) ha avuto nel 1993 una media di assenze del 14,52% (nel '92 del 13,65%; nel '91 del 13,32%). Quest'anno si è limitato all'8,80%. L'Ufficio Studi e programmazione economica (33 persone) nel 1993 ha avuto una media di assenze del 14,50% (nel '92 addirittura del 19,75% e nel '91 del 19,40%). Battuto solo dall'Ufficio formazione professionale (25 persone) che nel '91 raggiunse il massimo assoluto dell'assenteismo: il 20,85%. Poi nel '92 scese al 15,35% e nel '93 al 10,79%. Quest'anno è sul 9,30%.

Scorrendo i dati vi sono comunque delle costanti inquietanti che caratterizzano le assenze dal lavoro a carico dei vari uffici. E sono in prevalenza uffici amministrativi. Strano a dirsi, i lavoratori più esposti alle intemperie come i vigili urbani e i giardinieri, si ammalano di meno. I 6304 vigili urbani hanno avuto in questi mesi un tasso di assenze del 6,28% (a fronte del 6,43 nel 1993 e del 7,24 nel 1992). I 1353 giardinieri si sono assestati finora sul 5,70% (a fronte del 6,54 del '93 e del 7,71 del '92).

INTERVISTA La ricetta di Fiorella Farinelli, assessora al Personale

«Bonificare la palude degli inidonei»

Sempre ammalati questi dipendenti dell'Amministrazione Comunale. L'indagine sulle presenze mostra ampie sacche di assenteismo. Come pensate di affrontarlo il problema?

L'assenteismo è il punto di partenza di un controllo a vasto raggio che l'ispettorato di nuovissima istituzione sta esercitando con procedimenti automatici-spiega Fiorella Farinelli, assessora al Personale - Il fenomeno è attribuibile in parte a situazioni di frustrazione e demotivazione (la riqualificazione professionale attraverso corsi mirati che abbiamo già organizzato potrebbe essere un antidoto efficace); in parte è dovuta al doppio lavoro, motivato a sua volta da retribuzioni troppo basse. Il rinnovo del contratto potrebbe essere l'occasione giusta per aumentare le retribuzioni di partenza. Altro provvedimento importante per combattere l'assenteismo è stata la chiusura del famigerato Collegio medico interno che negli ultimi anni ha certificato le cose più strane: dall'inidoneità per gli spiaggetti ad esposti ai raggi del sole, all'inidoneità per i bidelli ad usare l'acqua o a pulire i cessi. Con il risultato che centinaia di inidonei si sono imboscati. Ora saranno passati in rassegna dalle Usi per una verifica e ricollocati nei loro compiti istituzionali.

Tempi duri per i dipendenti capitolini e tempi migliori, forse, per i cittadini: come intende muoversi l'amministrazione per far funzionare meglio gli uffici?

Abbiamo cominciato con il migliorare le dotazioni organiche delle Circoscrizioni: nel giro di pochi mesi vi abbiamo dirottato 120 lavoratori e 40 dirigenti. Fra qualche giorno-aggiunge Farinelli - presenteremo in Consiglio una proposta per la rideterminazione degli organici allo scopo, se i vincoli di bilancio lo consentiranno, di fare contratti a termine per dotarci di figure professionali nevalgiche almeno in due campi: servizi sociali e beni cultura-

li. C'è poi tutto il progetto degli sportelli polifunzionali nelle Circoscrizioni con orario continuato (implica una redistribuzione delle 36 ore settimanali di chi ci lavora su 5 giorni lavorativi invece che su 6) ai quali i cittadini potranno attingere informazioni su tutte le pratiche, dalla licenza commerciale ai servizi anagrafici, elettorali e via dicendo.

Parliamo di un problema «caldo». Le precarie della matema aderenti al Cisma-Usi stanno occupando da tre giorni la sede dei gruppi consiliari: chiedono maggiori diritti e un concorso interno a titoli attraverso un aggiornamento della vecchia graduatoria dell'85 incarichi e supplenze al fine della progressiva assunzione nel tempo.

Le precarie della matema sono deboli sul piano del diritto, è vero. Il nuovo regolamento delle mateme, che deve ancora essere approvato dal Consiglio comunale, offre loro maggiore tutela (ad es. riconosce il diritto all'indennità di malattia). Apre anche prospettive occupazionali: introduce figure di insegnanti specializzati per i bambini disabili e prevede le nuove figure delle direttrici di plesso e delle coordinatrici (le maestre che diventeranno coordinatrici lasceranno i loro posti di insegnamento che potranno essere messi a concorso).

Ma loro sono contrarie al nuovo regolamento, perché, dicono, le penalizza, introducendo l'obbligo del diploma di laurea per l'insegnamento.

Il nuovo regolamento prevede il diploma di laurea per le coordinatrici e per le direttrici. Transitoriamente, tuttavia, per sanare disparità culturali di partenza, organizzeremo corsi di formazione aperti a quelle insegnanti che hanno intenzione di partecipare al concorso per coordinatrici. I concorsi sono obbligatori per legge.

Concorsi, dunque, niente sanatorio o gradua-

torie bloccate.

Per ora non stiamo bandendo nessun concorso per la banale ragione che la finanziaria impone il blocco delle assunzioni. Dalla vecchia graduatoria dell'85 l'anno scorso sono state assunte ben 76 insegnanti, dando prova di disponibilità. Ora non ci sono più posti. Quella graduatoria è chiusa da 9 anni a fronte di una legge che impone una durata al massimo di 18 mesi. E c'è anche un problema di «par condicio» di tutti nel mercato del lavoro, compresi i neodiplomati.

Altro punto «caldo», la Spa multiservizi, uno dei primi casi in Italia di assunzione di lavoratori cassaintegrati da impiegare nella pulizia delle scuole. I bidelli protestano. Perché?

La legge incoraggia gli enti locali ad affidare a capitale misto pubblico-privato la gestione dei servizi (uscendo dalla gestione diretta e dal sistema degli appalti). Questa Spa deve assumere 700 persone aprendo una prospettiva di lavoro stabile a 543 cassaintegrati (per ora ne sono stati assunti 330). È una operazione di valore sociale indiscusso che però è stata ostacolata dalle imprese di pulizia, dall'opposizione in consiglio comunale e anche dai sindacati. È stata bloccata prima dal Corec, poi dal Tar e infine è stata salvata il 31 agosto dal Consiglio di Stato. Ovviamente questo ha prodotto un forte ritardo nelle assunzioni e questo ha prodotto disagi nel personale capitolino che ha protestato.

I bidelli si lamentano per l'eccessivo carico di lavoro e per l'insicurezza degli straordinari pagati.

Per svolgere tutte le attività che competono loro, dalla vigilanza alla pulizia, la legge prevede un rapporto bidello-classi, di 1 a 3. Oggi il rapporto è di 1 a 2,8. In più ci sono 230 cassaintegrati impiegati in questo lavoro. In più c'è un impegno di 700 miliardi per retribuire gli straordinari. □ Lu.B.

Nella tabella che pubblichiamo sopra la classifica degli uffici comunali più assenteisti nel '93. Il primo anche per il '94 spetta agli impiegati dell'ufficio decentramento. Nella tabella sottostante, invece, la graduatoria dei dipendenti comunali più attaccati al lavoro. L'Oscar della fedeltà è appannaggio degli addetti al Giardino zoologico: gli animali non avranno un habitat ad hoc ma l'attenzione non gli manca.

1993

	Personale	Assenteismo
Ufficio decentramento	25	15,25%
Ufficio sp. Piano regolat.	158	14,52%
Uff. Studi e Programm. econ	33	14,50%
Mercato dei Fiori	25	14,50%
Mercato Ittico	24	14,38%
Uff. sp. Casa	171	12,42%

1994

	Personale	Assenteismo
Ufficio decentramento	26	12,96%
Ufficio Speciale Casa	168	10,39%
S.D.O.	15	10,24%
Uff. Studi e programm. econ.	29	10,07%
Mercato Ittico	22	9,57%
Uff. Formaz. Prof.e	22	9,30%

1994

	Personale	Assenteismo
Serv. Giardino Zoologico	107	1,98%
Autoparco	517	3,86%
Segretariato Gen. III Direz.	66	4,21%
Segretariato Gen. IV Direz.	15	4,46%
Segretariato Gen. I Direz.	213	4,59%
Servizio Elettorale	211	4,59%
Uff. Sport e Turismo	42	5,05%
Centro. Eletr. Unif.	163	5,35%
Servizio Giardini	1353	5,70%
Mercato Dei Fiori	24	6,26%

E la domenica riapre anche il parrucchiere

Da oggi, seconda domenica di apertura dei negozi a Roma, grande novità. Come alla fine degli anni '60 parrucchieri e barbieri resteranno aperti. Certo in modo facoltativo, come prevede l'ordinanza assunta ieri dal Comune che tra le nuove regole fissate, prevede anche l'apertura facoltativa degli esercizi commerciali del «cuore turistico» della città e di due circoscrizioni a turno, questa volta tocca alla XII e alla XVII.

L'assessore alle politiche produttive, Claudio Minelli, ha sottolineato la novità introdotta con l'ordinanza che estende anche ai saloni per signori ed i coiffeur per signore l'apertura facoltativa con le stesse regole fissate per i negozi. Un servizio in più per rendere migliore la vivibilità della città dei cittadini-consumatori. Quindi non più, almeno per gli esercizi del centro che ne faranno richiesta, due giorni di chiusura, la domenica e il lunedì, ma la possibilità per i signori di potere con calma rifarsi barba e capelli o la permanente per le signore nel giorno festivo.

«Non è stato invece ancora possibile - ha aggiunto l'assessore - mettere a punto l'ordinanza per bar e ristoranti del centro, che pertanto per il momento, si dovranno attenere ai consueti turni di riposo». L'ordinanza è stata emanata anche senza il parere delle organizzazioni di categoria per completare l'operazione vivibilità della capitale. Per il cuore turistico di Roma quindi da oggi potranno aprire 148 negozi contro i 90 della scorsa settimana. In gran parte concentrati in via del Corso e strade adiacenti. L'assessore Minelli ha ricordato che coloro che non hanno richiesto l'autorizzazione «non potranno aprire se lo faranno incorreranno in multe e se recidivi in chiusura forzata».

L'altra novità è l'apertura del mercato di piazza dell'Unità a via Cola di Rienzo e di quello di Spinaceto. Il sindaco Rutelli si recherà alle 18 in viale Europa mentre l'assessore Minelli visiterà anche via Cola di Rienzo. Negozi aperti anche nell'isola pedonale di via del Pignone in occasione della locale festa.